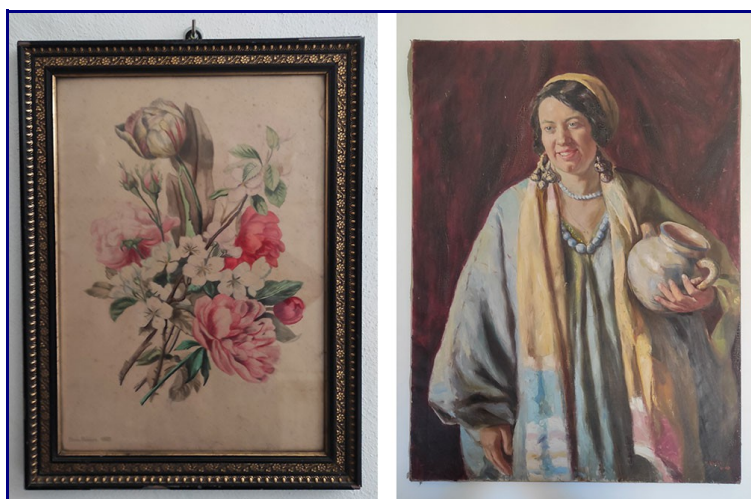


Aprile 2024

Signora **Ludovica P.** da Perugia, per mia somma e imperitura grazia non conosco affatto l'individuo Tommaso Montanaro che mi dice essere storico dell'arte in quel di Siena. Lei me ne parla con dovizia e se mi occupassi di faziosi sedicenti e propalanti stupidità magari potrei spencolarmi vieppiù, ma non è appunto né la mia attitudine né la mia professione. Sono stato vaccinato da antico tempo con lunghi studi al discernimento tra “uomini, mezzi uomini e quaquaraquà” citati dal maestro Sciascia, e così mi mantengo. Punto.

Signora **Serenella Cappelli**, il suo vaso (cm 23x23) prodotto dalla Rosenthal nel 1974 e ornato dal maestro eclettico artista Bjorn Winblad (1918-2006) vale intorno ai 300 euro.



Signora **Sara Tizzoni** dalla bella, gaudente, verdeggiante, antica, amiatina a me vicina Castel del Piano (Gr), veniamo ai quesiti dei due quadri che manda in visone: l'acquarello su carta firmato Maria Bandiera 1888 (cm 41x57) ed anche l'altro, non valgono che qualche trentina di euro cadauno per sommario arredamento. Idem il calamaio in onice colorato.

Il ritratto (cm 79x112) dipinto di sua nonna è certamente mano di Giovanni Nicolini (1872-1956), uno scultore che però non disdegnava anche la pittura, specialmente nei ritratti; purtroppo il mercato lo relega a basse quotazioni come oramai tutta l'arte ottocentesca e il valore è quindi sui

400/500 euro.



La signora **Riba Odilia** invia foto di un vaso (h 32) prodotto dalla ditta Gualdo - Deruta fondata nel 1953 dal grande ceramista Professor Alfredo Santarelli e chiusa nel 1955. Il valore - anche per la forma stereotipata e usuale agli anni detti - non è di grande rilevanza: sugli 80/100 euro.



Signor **Franco Bertolini**, il suo leone di San Marco intagliato in legno (cm 35x40) e usato come fermaporta in un salone di Palazzo Giovanelli a Venezia, è un classico esempio di artigianato ottocentesco neo-rinascimentale. Non ha purtroppo canoni artistici tali da ascriverlo a nomi o botteghe di rinomanza. Il valore non è rilevante: sui 250 euro o 350/400 se in legno di noce, oggetto per i pochi che ancora ne coltivino l'importanza.



La signora **Silvia Spignoli** dalla mitica Faenza presenta alla mia attenzione un grazioso contenitore per spezie (cm 9x7x4) prodotto dalla MZ cecoslovacca. E dato che sono un fanatico del mio sapere sulla coroplastica le racconterò la sua storia: nel 1909 la banca di Praga Moritz Zdekauer acquista all'asta una fabbrica di ceramiche in difficoltà economiche e crea la “MZ con l'aquila” che diventa un prestigioso marchio di porcellana finissima esportata in tutto il mondo; ciò sino al 1948 circa quando viene nazionalizzata. Nel 1992 la fabbrica torna privata e operativa con il marchio “Starorolsky Porcelan Moritz Zdekauer”.

La signora Silvia si chiede come mai la scritta impressa “Spezie” sia in italiano: ebbene, ciò è usuale. I venditori grossisti, quali essi siano e di che nazione, che ordinano alle ditte estere rilevanti quantitativi di prodotti per la mensa e i casalinghi, fanno apporre sugli oggetti nomi ed indicazioni specificatamente nella lingua del proprio Paese. Pensi se il prodotto fosse arrivato in Italia con la scritta Koreni (spezie in lingua ceca). Il suo manufatto, che lei aveva giustamente rilevato come di estetica déco, è infatti secondo il marchio degli anni 40 . Il valore è purtroppo modesto, sulle poche decine di euro, ma è un bell'oggettino.



Signora **Emilia Durante**: Chiurazzi è il nome di una famosissima fonderia di Napoli chiusa negli anni 80 del Novecento, ma che ancora astuti faccendieri partenopei tengono aperta “ motu proprio” per vendere a destra e a manca classici modelli in bronzo della tradizione dei Gemitto, De Martino, Parente ecc., e a questi fa capo il suo bronzetto patinato (h 38 cm) (fotografato a pezzi... mah!) e

firmato lei dice, ma io non lo vedo: De Martino (suppostamente Giovanni 1870-1935), che indico a prezzo da mercato e arredativo sui 400/500 euro. L'altro pezzo della pseudo fonderia detta (16 cm), sui 150/200 euro.

Infine, i due quadri seriali Esposito (cm 43x33) e De Simone (cm 55x70), autori confusi e di nessuna ribalta né visiva né artistica, li valuto 50/70 euro cadauno cornice compresa.



Nadi Salli manda foto di un quadro (cm 100x80) del 1890 firmato “d'apres Maniquet” (dopo-sulla maniera, di uno dei vari pittori di nome Maniquet dell'epoca ottocentesca). Pezzo di valore arredativo più che artistico, compresa la cornice vale sui 400/600 euro.

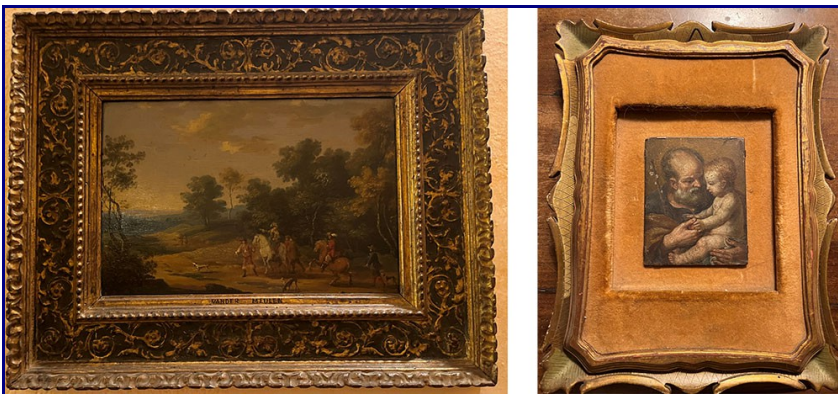
Quanto al comò otto-novecentesco in ciliegio e altri legni, con la crisi odierna del mobile antico siamo sui 300/400 euro: soldi che non ci si comprerebbe neanche il legno per costruirlo!



Il fedele lettore **Renato Di Properzio** presenta alla mia attenzione un quadro (cm 34x44) siglato in monogramma AP. L'unico riferimento che ho è la sessione d'asta 11-7-23 Finarte - Scuola romana XX secolo - inizio a cui la sua opera per alcuni elementi può essere accostata. Valore tra i 400 e i 500 euro.



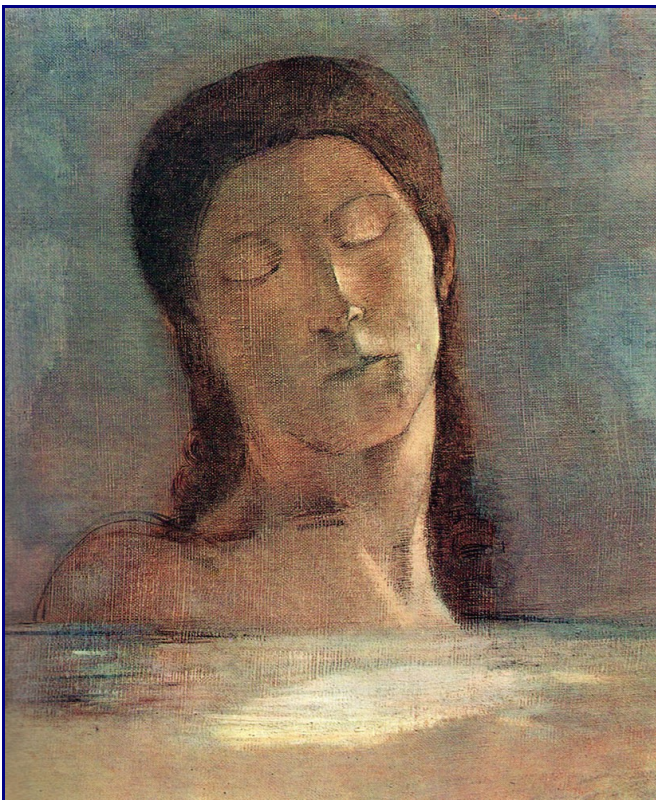
La signora **Carla Zanoli** mi sottopone due opere: la prima, olandese (cm 30,5x21) a dicitura apocrifa “Van Der Meulen”, di scarna esecuzione e dal valore arredativo sui 600 euro; la seconda, un San Cristoforo in rame (cm 6x8), di mano mestierantica e dal valore di 150/200 euro.



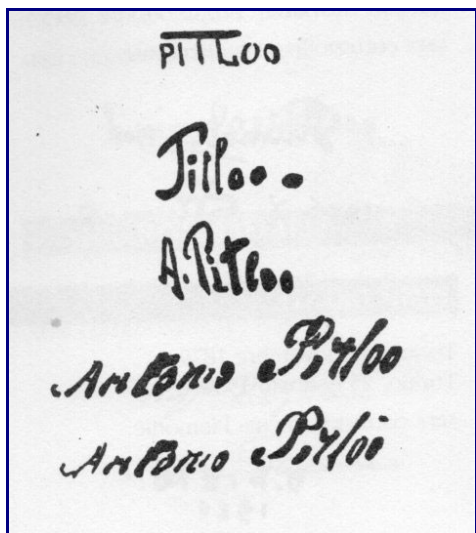
Signor **Andrea**, il suo vaso, pur marcato 800, ha subito un elettro cromatura che è inusuale, ed anche le lettere vicino ai marchi: la grande M con all'interno le lettere C ed A (lei legge P), andrebbero a significare la sigla del Metal Closure Alluminium, cioè una placcatura e neanche in argento. Pertanto, deve necessariamente fare una prova con l'acido per testare il materiale o farla fare da qualcuno che lo abbia. Comunque, fosse argento, varrebbe il peso del metallo più un 20%.



Signor **A. Torino** da Bracciano (RM), lei paradossalmente prima mi invia un quadro per sentirsi dire che è un autentico Odilon Redon (come possa fare io a certificarglielo per posta non si sa) e poi, quando io le rispondo che tale non è, mi scrive: “come lei con sicurezza può dirmi... avendo visto solo delle foto?”. Ebbene, ripeto a lei e ai lettori tutti che piuttosto che appurare le cose vere io appuro da remoto le cose senz'altro false. Riguardo al suo “Cristo dormiente” le invio copia: olio cm 38x30 “Les yeux clos”, peccato che si trovi a Parigi e precisamente al Louvre e non a casa sua. Oh! ...non mi dica lo ha asportato dal museo e ancora non se ne sono accorti...



Signora **Penelope Sarti**, le mando per conoscenza le firme nel tempo del pittore Anton Sminck Pitloo (Arnhem, Olanda 1790 - Napoli, Italia 1837), ma non quelle da “vecchio”, come dettate “dall'antiquario” da mercatino romano, giacché l'artista è deceduto a soli 47 anni!



Il signor **Marco Biava** manda in visione un quadro (cm 138x78) da mestierante degli anni 50-60 del Novecento: non vale nulla, ma fa parte di quella serie che pubblico per renderne edotti i lettori.



Chiudiamo con il signor **Diego Pisa** che crede ancora nei Capodimonte, marchio usato in tutto il mondo e privo di significato come potrà leggere nelle rubriche passate. La sua statuina probabilmente è stata prodotta nel vicentino (h 28 cm) e vale al massimo 60 euro se intonsa. E due candelabri dorati, stampati in ottone-bronzo, anni 60-80 del Novecento (ma anche fossero più vecchi non cambierebbe) varranno 80/100 euro.

Sì! *La Gazzetta dell'Antiquariato* è ora solo online e fa capo all'associazione UMAIF (Unione Mercanti d'Arte in Fiera) Ente Organizzativo Regione Lazio a cui lei può scrivere (umaif@live.it) per prendere contatti e chiedere di iscriversi; non si paga nessuna quota, bisogna solo convincere l'associazione che si ha passione per l'arte, per l'antico e che si sia buoni.



E come sempre, un saluto a tutti e un abbraccio ai pochi!